

L'APPARECCHIO A MANO COSTA SOLO 150 EURO. IL MINISTERO APRE

## Metal detector a scuola: si può fare

ENRICO PAOLI

Se Cristo si è fermato a Eboli, come sosteneva Carlo Levi nel suo celebre romanzo, la sinistra, sulla sicurezza nelle scuole, si è fermata a Napoli. Da quasi un anno, in diversi comuni della provincia partenopea, (...)

segue a pagina 8

### A PROVA DI MARANZA

# Metal detector a scuola? L'apparecchio completo costa 13mila euro, quello a mano solo 150

Il ministro Valditara apre alla possibilità di usare i dispositivi elettronici per aumentare la sicurezza negli istituti, «ma c'è da valutare caso per caso»  
E alcuni presidi già si dicono favorevoli: «Sarebbe un utile deterrente»

segue dalla prima

**ENRICO PAOLI**

(...) è in vigore un piano di controlli mirati all'ingresso degli istituti scolastici. L'obiettivo è duplice: prevenire episodi di violenza e educare i giovani alla legalità. Il progetto, promosso dal prefetto, Michele di Bari, prevede l'uso di metal detector e l'impiego quotidiano di pattuglie delle forze dell'ordine in prossimità degli edifici scolastici, incassando il parere favorevole di tutti: studenti, genitori e

corpo docente, a partire dai presidi. «È importante continuare a parlare con i ragazzi», spiega il prefetto di Napoli, «e far comprendere loro quanto sia sbagliato e pericoloso l'uso dei coltelli.

Dunque controllare, per prevenire, si può. E lo si può anche fare sostenendo costi accessibili (ma la vita di un ragazzo ha un prezzo, sia a Napoli che a La Spezia?) visto che la cifra di un metal detector portatile (di buon livello) oscilla fra i 90 e i 300 euro. Tutto cambia se si pensa agli strumenti impiegati negli ae-

roporti o nelle sedi istituzionali. In quel caso il costo della «macchina», dotata di rullo per analizzare le borse, può arrivare oltre i 13mila euro, mentre alcuni modelli mobili della sola porta scanner non superano i mille euro. Il nodo, semmai, è l'impiego di personale qualificato e autorizzato per effettuare i controlli. Difficile pensare ad un ri-



Peso: 1-4%, 8-48%, 9-25%

corso strutturale agli uomini delle forze dell'ordine, togliendo risorse al controllo del territorio, mentre appare plausibile l'impiego della vigilanza privata. E, anche in questo caso, i costi sarebbero comunque abbordabili, grazie a particolari accordi. «Solo nell'ultimo anno gli episodi legati all'uso di coltelli sono aumentati almeno del 30%», spiega **Libero Stefano Paoloni**, segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia), «i controlli, come quelli con i cani antidroga, vanno fatti. Occorre solo trovare la formula giusta».

Anche perché una scuola non è un aeroporto e lo scanner palmare (quello usato dagli operatori delle forze dell'ordine in occasione degli eventi in piazza) risponde perfettamente alla funzione di controllo e deterrenza, senza entrare minimamente nel campo della repressione, come vanno strillando alcuni esponenti di sinistra. Non solo. La posizione del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, è quanto

mai chiara e non vuol essere affatto un'imposizione, visto che non punta affatto a militarizzare le scuole. I metal detector saranno impiegati «soltanto laddove vi sia la richiesta da parte della comunità scolastica e se fosse accertata la reale criticità della situazione. Se in una scuola, lo affermo e lo ribadisco, ci dovesse essere un problema serio di sicurezza, ci fossero prove di una diffusione nel porto dei coltelli o di altre armi impro-

prie, credo che tutti dovrebbero convergere sul fatto che in quella scuola bisogna intervenire». Se questa misura scoraggia anche un solo alunno dal portare un coltellino in tasca, vale la pena adottarla. Dopo l'epilogo che c'è stato, è ancora più necessaria. È triste che si debba arrivare a questi provvedimenti con un morto a terra», sostiene la preside dell'istituto "Marie Curie" di Ponticelli, a Napoli, Valeria Pirone rilanciando l'idea del ministro dell'Istruzione e del Merito di introdurre la possibilità di utilizzare i

metal detector per i controlli davanti alle scuole, dopo la morte di uno studente di 18 anni alla Spezia. La scuola diretta dalla Pirone è stata la prima, due anni fa, a sperimentare i controlli con i metal detector dopo un confronto con il prefetto di Napoli. «All'inizio i giovani erano spaventati», spiega la preside, «ora si sono abituati e accolgono i controlli serenamente, si sentono più sicuri». «Ben vengano tutte le iniziative utili a impedire l'introduzione delle armi nelle scuole. Sì all'iniziativa del ministro Valditara, anche se da sola la misura non è sufficiente», gli fa eco Don Maurizio Patriciello, una vita da prete anticamorra, in prima linea a Caivano.

Dunque l'idea del ministro è quanto mai in linea con i bisogni e le domande del momento. «Trovo strumentali certe posizioni preconcepite dell'opposizione che si cimenta, in teoria, sull'utilità dell'installazione dei metal detector nelle scuole. Queste misure si adotterebbero solo su iniziativa del dirigente scolastico di concerto con la pre-

fettura; non vogliamo trasformare le scuole in bunker, ma dotarle di strumenti di sicurezza laddove ci sia una valutazione del pericolo da parte di chi conosce i problemi della scuola e di quel territorio», sottolinea Paola Frassinetti, sottosegretario all'Istruzione e al Merito, «per affrontare questa situazione complessa non servono strumentalizzazioni, ma senso di responsabilità e consapevolezza che devono non essere usati gli strumenti più efficaci per tutelare i nostri giovani e proteggerli dalla violenza».

Seduti tra i banchi di scuola con i coltelli in tasca, o nello zaino, non è più solo un fenomeno napoletano, come dimostra quanto avvenuto a La Spezia. E fra baby gang e maranza, da Nord a Sud, la questione è seria. Ora, non domani...



A destra in alto, un dispositivo metal detector all'ingresso di una scuola a George Town, in Australia. Anche negli Stati Uniti esistono molti istituti scolastici che lo utilizzano, viste le tante stragi avvenute proprio all'interno delle scuole.

Sempre a destra sotto, controlli con un metal detector "a mano". Qui a sinistra, Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione. Più a lato, i controlli con metal detector recentemente effettuati all'istituto superiore "Francesco Morano" di Caivano (Napoli)







Peso:1-4%,8-48%,9-25%